

Lezione:4

Lingua e cultura un binomio inscindibile

Uno degli **aspetti più interessanti dello studio delle lingue** è quello, strettamente collegato e assolutamente fondamentale, dell'incontro con altre culture. Nell'apprendimento di una lingua straniera si entra infatti inevitabilmente in contatto con gli aspetti culturali del popolo a cui essa appartiene poiché **le parole di una lingua si riferiscono all'esperienza comune dei parlanti**, riflettono una conoscenza del mondo, atteggiamenti, credenze e punti di vista che le persone di una determinata cultura condividono. In questo senso la lingua, contenendo una descrizione del mondo e della realtà, esprime la realtà culturale di una certa comunità.

Basti pensare, ad esempio, a come i vari popoli esprimano in modo diverso le proprie percezioni visive “tagliando” in modo diverso il continuum dei colori. Gli italiani, per esempio, distinguono fra “azzurro” e “blu”, mentre molti altri popoli lo considerano un solo colore in sfumatura più intensa “blue” o più chiara “light blue”: in questo caso gli anglofoni considerano principale il blu e secondario l'azzurro che viene percepito come una sfumatura più chiara del blu. L'opposto avviene invece per gli spagnoli che parlano di “azul”, ovvero “azzurro”, e “azul oscuro”, ovvero “azzurro scuro”, per denominare il blu, considerando quindi primario l' azzurro e il blu semplicemente come una sfumatura scura di esso.

A tale proposito, gli esempi sono innumerevoli e vanno dalla distinzione tutta italiana tra il “ti amo” e il “ti voglio bene” che non esiste in molte altre lingue al fatto che gli eschimesi hanno nel loro vocabolario decine di termini diversi per

dire “ghiaccio” e “neve”, mentre le popolazioni del deserto non ne hanno nemmeno uno. Le peculiarità linguistiche sono quindi importantissime perché trasmettono tantissime informazioni circa la vita, le tradizioni storiche e la cultura delle varie popolazioni. **La cultura viene di fatto trasmessa proprio attraverso la lingua** (scritta o orale) che rappresenta quindi un’insostituibile chiave di accesso alla cultura di una popolazione e che, a sua volta, non può essere studiata e compresa a fondo senza fare riferimento alla cultura a cui appartiene.

Esiste un rapporto molto stretto tra lingua e cultura. Già dalla definizione di “lingua” proposta da Ferdinand de Saussure, il padre della linguistica, nell’opera *Corso di linguistica generale*, si evince lo stretto legame tra lingua, cultura e popolo: «Per noi [la lingua] non si confonde col linguaggio; essa non ne è che una determinata parte, quantunque, è vero, essenziale. Essa è al tempo stesso un prodotto sociale della facoltà del linguaggio ed un insieme di convenzioni necessarie, adottate dal corpo sociale per consentire l’esercizio di questa facoltà negli individui».

Secondo **Saussure**, la lingua è un prodotto sociale del linguaggio, un insieme di convenzioni usate da un popolo per esercitare la facoltà del linguaggio a scopo comunicativo nonché il linguaggio specifico di un popolo (che Saussure chiama “corpo sociale”), il suo patrimonio, ciò che lo identifica come tale. Una lingua comune, infatti, esprime appartenenza: a una comunità, a una società, a un popolo e, quindi, a una cultura. **La lingua è quindi strettamente legata alla cultura**, che in questo caso non va intesa nel suo significato di origine classica, cioè come una conoscenza approfondita della letteratura, dell’arte, della musica, della storia e della filosofia di un popolo, ma, piuttosto, nel significato che le viene dato dall’antropologia.

In antropologia, diversamente dal linguaggio comune, parlando di cultura non si intendono soltanto i prodotti del lavoro intellettuale, come ad esempio l'arte e la letteratura. Si intende, piuttosto, come spiega Fabio Dei nel libro *Antropologia culturale*, il complesso degli elementi non biologici attraverso i quali i gruppi umani si adattano all'ambiente e organizzano la loro vita sociale. Fanno parte ad esempio della cultura le istituzioni sociali, le forme di parentela, il linguaggio e i modi della comunicazione, le conoscenze, i valori e le credenze, i gesti e le più piccole pratiche quotidiane, e così via.

La lingua e la cultura si sono sempre influenzate vicendevolmente. Quando si pensa a una lingua, la si vede come uno strumento usato da un popolo per rappresentare sé stesso, e ciò che fa da supporto a tale strumento è proprio la cultura. Si può anche dire che la cultura non esista o che non se ne possa parlare senza considerare lo strumento linguistico: una cultura viene descritta proprio attraverso esso. Esiste un **binomio lingua-cultura** secondo il quale ci sono delle forti relazioni che fanno sì che questi due elementi si influenzino vicendevolmente, essendo legati in modo inscindibile proprio per la natura del rapporto stesso.

Basti pensare, ad esempio, a come ogni lingua nella sua evoluzione accompagni la storia della nazione e della popolazione a cui appartiene, fino alla sua eventuale estinzione: una lingua "morta", che non viene cioè più utilizzata come strumento comunicativo, viene spesso a coincidere con la fine o con l'evoluzione di una civiltà, come successe, ad esempio, al latino e al greco, idiomi caduti in disuso in seguito all'estinzione delle rispettive civiltà. È quindi evidente che **nell'apprendimento di una lingua straniera è estremamente importante conoscere e studiare la cultura** a cui essa appartiene tant'è che, quando si parla dell'apprendimento di una seconda lingua, alcuni antropologi e sociologi parlano dell'effetto di una seconda cultura su tale apprendimento.

Di fatto, la lingua non è qualcosa di artificiale e non avrebbe senso parlare di **isolamento della lingua dalla cultura**: si tratta di due entità inscindibili. Per poter apprendere e comprendere una lingua straniera è essenziale contestualizzarla, ovvero esaminarla in riferimento a un determinato contesto storico, e studiarla tenendo sempre in considerazione il popolo e la cultura a cui appartiene. Pertanto, la cultura si rivela un elemento chiave nell'apprendimento di una lingua straniera ed è solamente entrando in contatto con essa, imparando a conoscerla e a esplorarne le complessità, trascorrendo ad esempio un periodo di studio o di lavoro all'estero, che si potrà comprendere a fondo la lingua attraverso cui essa viene espressa, in ogni sua sfaccettatura.